

## **Comuni in pericolo?**

*Convegno del Movimento per l'indipendenza*

ro. Sabato 3 novembre il Movimento per l'indipendenza ha organizzato un convegno sui temi «Autonomia dei Comuni», «propaganda di governo» e «Nato Partnership for War?». Si è trattato della sedicesima manifestazione del movimento per il ciclo «rinnoviamo la Svizzera». Il Movimento per l'indipendenza è stato fondato dal prof. Walder e da alcuni soci del Comitato referendario dopo la votazione popolare su «Esercito XXI». Si tratta di un'associazione al di fuori dei partiti, che osserva la politica del paese e si impegna per la salvaguardia di una Svizzera indipendente, neutrale, caratterizzata dalla democrazia diretta (vedi anche sito internet [www.gedankenfreiheit.ch](http://www.gedankenfreiheit.ch)).

Al centro Cevi Glockenhof di Zurigo circa 50 persone hanno seguito con interesse le relazioni ed hanno discusso i temi proposti. La prima parte portava il titolo «Comuni in pericolo?». Hans Ulrich Walder ha presentato una panoramica molto significativa sulle Costituzioni cantonali Svizzere e su ciò che contengono in merito alle fusioni di Comuni. Da questo resoconto risulta che un numero rilevante di nuove costituzioni prevede il sostegno delle aggregazioni da parte del rispettivo Cantone, in diversi casi senza l'approvazione dei cittadini. In seguito lo storico dott. René Roca ha parlato dell'importanza dell'autonomia dei Comuni, sottolineandone la radice storica. La libertà dei Comuni in molti casi oggi è messa in gioco a favore di un'adesione della Svizzera all'UE e di una strategia globale per il profitto. In seguito sono state presentate le situazioni di diversi Cantoni con i relativi progetti di fusioni comunali e dei loro fautori come pure le attività dei movimenti che vi si oppongono con i relativi successi. In breve la situazione nei seguenti Cantoni:

### Lucerna

Dal 1999 il governo cantonale ed il municipio marciano uniti in favore delle fusioni dei Comuni. L'opposizione di quest'ultimi si è però dimostrata più grande di quanto i fautori di questa politica avessero previsto. Fin'ora il numero dei Comuni da 107 è stato ridotto solo a 96 ed il concetto «Gross Luzern», che ha avuto il suo avvio nell'estate del 2007 con l'affermarsi di misura della fusione Lucerna - Littau, avanza a malapena e viene combattuto su molti fronti (vedi anche: [www.gegen-grossluzern.ch](http://www.gegen-grossluzern.ch)).

### Ticino

Gian Marino Martinaglia di Cadro illustra la situazione in Ticino che, in quanto a fusioni, è un grande cantiere: 16 fusioni con implicati 74 Comuni sono già state realizzate; nei quattro Comuni Sala Capriasca, Dongio, Aquila e Bignasco, contro la volontà dei cittadini e in tre di loro con l'approvazione del Tribunale Federale (TF). Altre 24 fusioni con 120 Comuni implicati sono in fase progettuale. In sei casi è già stato votato. Il governo nell'ottobre 2007 ha proposto la fusione coatta di Muggio che è stata ratificata dal Gran Consiglio in novembre. In Ticino le aggregazioni sono favorite da una legge che permette al governo di avviare una procedura di fusione sulla base di una richiesta unilaterale di un Comune e persino di decidere una fusione contro la volontà espressa dai cittadini in una cosiddetta votazione consultiva. Contro questa procedura lo scorso settembre il Comune di Cadro, che avrebbe dovuto essere annesso a Lugano, si è opposto con successo. Il TF ha decretato che se i cittadini avessero bocciato la fusione, il governo avrebbe dovuto accettare questo risultato. Cadro ha così evitato, per il momento, di essere per sempre eliminato. Questo importante successo è un segnale che rafforza i movimenti civili contro le fusioni, che in Ticino sono rappresentati dall'associazione per l'autonomia dei Comuni ATAC e dall'associazione per la collaborazione dei Comuni ATICC, fondata recentemente.

## Glarona

Nel maggio 2006 la Landsgemeinde di Glarona decise di fusionare i 25 Comuni esistenti in tre nuovi Comuni. Un comitato di cittadini nel giugno 2007 ha raccolto più di 2000 firme, necessarie per indire una Landsgemeinde straordinaria. Il Comitato voleva che la decisione del 2006 fosse annullata, per dar modo ai singoli Comuni di decidere singolarmente con chi e quando vogliono fusionare. Alla Landsgemeinde straordinaria del 25 novembre 2007 i cittadini hanno però confermato valida la decisione del 2006, peccato.

## Grigioni

La riforma strutturale dei Comuni è uno dei temi centrali previsti dal programma governativo del Canton Grigioni. Con la promessa di cospicui sussidi si incoraggiano Comuni a fusionare. Gli stessi vengono sostenuti con l'offerta di consulenza e di aiuto per i progetti da loro intrapresi. Nell'ordinanza esecutiva per la legge della perequazione comunale si legge che i Comuni con fino a 300 abitanti devono rinunciare ad un sesto dei sostegni che avevano fino ad oggi; ai Comuni con meno di 200 abitanti viene tolto un terzo dei sostegni; i Comuni con meno di 100 abitanti devono rinunciare alla metà del sostegno previsto dalla legge. Nell'articolo 94.1 della legge comunale si legge che il Gran Consiglio può decidere un'aggregazione:

a) quando un comune, in seguito al numero limitato di cittadini e a causa di insufficienti risorse di personale o di finanze non è più in grado di assolvere i compiti previsti dalla legge;

b) la collaborazione di Comuni che non vogliono una fusione è indispensabile, affinché il nuovo Comune possa adibire ai suoi compiti, premesso che la maggioranza degli altri Comuni interessati abbiano aderito all'aggregazione prevista. Fino ad oggi non vi sono state fusioni coatte. Le premesse sono però date. Nel Canton Grigioni più di un terzo (ca. 70) dei Comuni ha meno di 200 abitanti. Con i provvedimenti sopraccitati si creano condizioni dove, secondo la legge comunale, sono soprattutto i piccoli Comuni a poter essere costretti a fusionare. Il sistema è sempre lo stesso, gli argomenti pure. Le fasi classiche di questi processi di trasformazione si trovano nelle teorie sullo sviluppo di organizzazioni e nelle istruzioni di diversi uffici di relazioni pubbliche.

## San Gallo

Per fusioni di Comuni ed in ultima analisi per fusioni coatte, che secondo il verdetto del TF sono contrarie al diritto, la costituzione del Canton San Gallo in campo finanziario prevede esplicitamente una politica di incoraggiamento e di punizione. È in questo senso che le agenzie di relazioni pubbliche e le autorità hanno voluto trasformare i Comuni sani di Au, Balgach, Berneck, Diepoldsau e Widnau, senza coinvolgere i cittadini e tramite una propaganda a tappeto molto cara pagata dai contribuenti, nella città malata di Mittelrheintal. Alle cittadine ed ai cittadini dei cinque Comuni autonomi questo non piacque per niente. Un comitato per il no, fondato spontaneamente, diede una voce alla gente ed anche il coraggio di esprimersi in modo indipendente. Le autorità comunali dovettero accettare senza battere ciglio il risultato negativo della votazione sul credito per il progetto che avrebbe dovuto chiarire il futuro di questa aggregazione. Il risultato fu molto chiaro. Ambiti industriali avidi di espansione globale (la valle del Reno dovrebbe diventare la «Precisions-Valley d'Europa») e autorità comunali che operarono con una massiccia propaganda (opuscoli, manifestazioni, feste, siti internet, articoli sulla stampa, trasmissioni radiofoniche e televisive), con lusinghe, minacce e divieti di parola per dissidenti, dovettero nel frattempo seppellire «la visione di un Comune unico nella valle del Reno». In cambio i cittadini liberi della valle del Reno possono mantenere una bella porzione di democrazia diretta.

## Vallese

Analogamente al Ticino e ai Grigioni il Vallese ha molti piccoli Comuni. Anche qui il governo cantonale ha lanciato una riforma strutturale dei Comuni. Per prima cosa si è completata la legge comunale con un articolo che permette sostanzialmente fusioni coatte. Come progetto pilota si era presentata l'occasione di aggregare cinque Comuni dell'alta valle del Rodano, il Goms. Il progetto fu bocciato solo dal piccolo Comune di Ausserbinn, che si batté fino in TF per evitare una fusione coatta. Questa reazione decisa del municipio ebbe un'eco su tutti i media, dando luogo in tutta la Svizzera alla sensibilizzazione sul problema. Molti cittadini si resero conto sia dell'importanza dell'autonomia dei Comuni per la convivenza pacifica che dell'agire antidemocratico ed equivoco del Cantone. Questo fatto ha influenzato l'opinione pubblica: da allora in Vallese non vi furono altre fusioni coatte.

## Argovia

Anche nel Canton Argovia è in corso una riforma dei Comuni in grande stile. Con cambiamenti in campo costituzionale e legislativo il governo cantonale cerca di preparare il terreno per i Comuni. Questo avviene con l'abolizione dei sostegni base (perequazione finanziaria) e attraverso sondaggi d'opinione realizzati dall'istituto gfs. Tutto ciò allo scopo di creare insicurezza tra la popolazione e di indebolire la resistenza contro le fusioni. Se necessario in futuro si vogliono costringere i Comuni ad aggregarsi per legge. Contro queste tendenze sta formandosi un'opposizione.

Il contenuto delle relazioni è stato molto ricco. Tutta la Svizzera per così dire era fra noi. La discussione ha messo in evidenza come gli sviluppi in corso si assomiglino ovunque. In molti Cantoni però si è già formata una resistenza la cui rete deve essere allargata oltre i confini cantonali. La tendenza delle fusioni deve essere discussa in modo più attivo in tutta la Svizzera. Solo così si potrà evitare di essere sopraffatti da futuri sviluppi. L'autonomia dei Comuni è un bene fondamentale del nostro sistema di Stato che non può essere sacrificato con leggerezza.

La seconda parte del convegno era dedicata alla propaganda di governo e alla «Nato-partenariato per la guerra?» e poté essere collegata molto bene con la prima parte. La dott. Judith Barben ha parlato sul tema «Spin doctors in Svizzera» mostrando come dagli anni novanta in poi, con manipolazione e propaganda, il Consiglio federale conduce la Svizzera sempre più vicino alla Nato. Senza interpellare i cittadini è seguita nel 1996 l'adesione al «Partenariato per la pace». La vera intenzione dell'allora dipartimento militare, cioè l'avvicinamento alla Nato, venne taciuta. Come con le fusioni dei Comuni anche in questo campo esperti di relazioni pubbliche (Spin doctors) cercano di distrarre, di acquietare, e di ingannare volutamente l'opinione pubblica con strategie di propaganda e tecniche psicologiche.

Nella discussione finale i temi trattati sono stati approfonditi e messi in relazione tra di loro con interventi molto pertinenti del pubblico e dei partecipanti al podio. Tutti erano d'accordo che queste tematiche dovranno essere seguite e discusse anche in futuro e che necessita dare contro-sterzo.